

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO—BARI
DATA: 3 gennaio 2011
TITOLO: Una nonna senza tempo
CLIENTE: FONDAZIONE CARLOVALENTE

IL ROMANZO TRA AFFETTI E CRESCITA (CON I PROVENTI ALLA FONDAZIONE C. VALENTE)

Una nonna senza tempo

In «Il tuo posto è qui» di Olga Camata



IL ROMANZO
Scritto da
Olga Camata
per Adda

Una nonna e sua nipote: un rapporto intimo che diventa affetto e sostegno, educazione ma anche fonte di fantasia e di voglia di affrontare la vita. È in questo scenario di legami che si snoda la trama del libro di **Olga Camata**, *Il tuo posto è qui* (Adda editore, pagine 71, euro 10), un romanzo che racconta la crescita di una donna e la sua sensibilità, ma anche il passare delle generazioni, il cambiamento e l'immobilismo, la fonte di esperienze nuove e il percorso che ricalca le esperienze vissute in precedenza.

L'autrice, barese, è un notaio con la passione della scrittura. Ha già pubblicato *Non è vento d'autunno* nel 2004 e scrive questo volume con l'intento di raccontarci una storia e pure di fare un'opera benefica, sostenendo con i proventi la Fondazione Carlo Valente onlus, ente cui la scrittrice si dedica.

E la stessa sensibilità si scopre nelle pagine del breve romanzo, in cui i silenzi e l'ammirazione per la natura e per la famiglia, sono tutt'uno con la possibilità di azione, di trasformazione. Un patrimonio immobiliare lasciato da una nonna non è equipa-

rabile alla carica di affetto e di ricordi, sembra suggerirci la scrittrice. E una nonna rimasta vedova giovanissima ha non poco da trasmettere alle generazioni future.

Tra le pagine del libro si respira l'atmosfera adolescenziale dei primi incontri e delle prime passioni, la timidezza di un uomo da amare e i consigli di una nonna saggia e al tempo stesso moderna, presente. Un rapporto tra generazioni che i grandi letterati hanno ispezionato a lungo negli ultimi secoli, dando vita a piccoli affreschi lontani dalle saghe familiari e vicini invece a quella «corrispondenza» di sensi intesa come compartecipazione, solidarietà, vicinanza.

Il mare osservato da una terrazza è un compagno che annuncia il futuro, i confini da non restringere mai. Perché «nonna» come l'autrice chiama la sua antenata, è una donna che continua a vivere nel ricordo del suo uomo ma senza chiudersi in se stessa. I capelli nella bara, la fine di tutto, solo apparentemente spongono questa storia, a cavallo tra amore, fantasia e realtà. Con un messaggio subliminale che ci porta a guardarci indietro. E avanti.

[e. sim.]